



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**  
**Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna**  
**Direzione Generale**  
**Ufficio primo**

## **NOTE SULL'ATTIVITÀ DI VISITING TEACHING AL TERMINE DELL'ANNO DI FORMAZIONE E PROVA DEI DOCENTI NEO ASSUNTI 2017/2018**

L'attività del Visiting teaching è stata, senza alcun dubbio, un successo.

L'esito positivo è affermato con chiarezza dai feedback espliciti degli "attori" coinvolti: docenti, dirigenti scolastici e staff per la formazione dei docenti neo assunti.

### **Gli elementi di maggior rilievo**

A conclusione dell'anno di formazione e a partire dall'esperienza dello Staff Formazione sul Visiting teaching in Sardegna possiamo indicare alcuni elementi che, a nostro avviso, hanno dato qualità e valore all'attività realizzata.

#### **Gli strumenti di osservazione e di riflessione durante e dopo le visite**

Abbiamo chiesto ai docenti "visitors", così come li abbiamo simpaticamente denominati, di utilizzare come strumenti di prima osservazione alcune schede di lavoro, in modo da avere una certa omogeneità nella nostra rielaborazione successiva e una possibilità di aggregazione dei dati restituiti.

Le tre schede usate (una per l'area didattica, una per l'area organizzativa e una per le modalità di lavoro del gruppo) sono state compilate nei giorni successivi alle due visite dai docenti coinvolti, così da registrare una reazione in qualche modo "a caldo", ma che pure consentisse loro, nel contempo, di fermarsi e riflettere verbalizzando l'esperienza.

L'esito della raccolta delle risposte è, attualmente, in progress.

#### **La visita in tutti gli ordini e i gradi di scuola**

Le 12 ore di visiting sono state ripartite in 2 giornate di full-immersion (da 6 ore ciascuna, più un'ora per il pasto comune) in una scuola del secondo ciclo e in un istituto comprensivo (o Direzione didattica). Ciascun docente (dei 60 assegnati alla nostra regione) ha potuto così avere un contatto ravvicinato con tutti i segmenti formativi per un reale ed efficace "scambio pedagogico".

La possibilità di conoscere e confrontarsi con docenti e studenti di altri ordini di scuola è stato particolarmente apprezzato. Sono riportate in nota alcune considerazioni che i docenti hanno restituito nel merito.

Andrea Fioretti<sup>1</sup>, Matteo Cau<sup>2</sup>, Daniela Marras<sup>3</sup>, Melania Frau<sup>4</sup>, Laura Soma<sup>5</sup>, Anna Beccari<sup>6</sup>, Pier Cosimo Mazzette<sup>7</sup>, Simonetta Falchi<sup>8</sup>, Virna Peruzzu<sup>9</sup>, Francesca Pugioni<sup>10</sup>.

<sup>1</sup> *E' stato un valore aggiunto aver visitato scuole di ordine e grado diversi da quello di appartenenza: mi ha permesso di confrontare le due realtà e mi ha fatto capire che serve maggior dialogo fra il primo ed il secondo ciclo di istruzione, in quanto la continuità sembra interrompersi.*

<sup>2</sup> *Per me che insegno alla secondaria di I grado è stata un' occasione formativa essenziale ancor prima che importante. Perché ho potuto "toccare con mano" tutte le realtà del 1° e del 2° ciclo d'istruzione; conoscere i protagonisti, vederli, ascoltarli e confrontarmi con loro mi ha dato la possibilità di osservare sulla pratica quello che è indicato nelle Indicazioni nazionali. Si tratta di un vero e proprio "viaggio d'istruzione" all'interno del mondo scolastico.*

<sup>3</sup> *Inizialmente l'ho pensato: ho pensato che avrei preferito visitare solo Istituti di Istruzione Superiore e quindi questo avrebbe richiesto un gruppo omogeneo. Devo dire che però, alla fine dell'esperienza del Visiting Teaching, alla luce di quanto visto, ho appreso molto di più dall'osservazione delle scuole primaria e dell'infanzia, un mondo che non conoscevo, le cui pratiche sono alla base del nostro lavoro di insegnanti delle superiori, perché i nostri studenti si portano dietro un bagaglio formativo che è il risultato del lavoro in team di ogni grado dell'istruzione. In conclusione l'eterogeneità del gruppo è stata un elemento favorevole.*



# Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

## Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna

### Direzione Generale

### Ufficio primo

#### La forte motivazione a partecipare al Visiting teaching

Che la proposta fosse intrigante lo dimostra la percentuale del 43,3% dei richiedenti sul totale dei docenti neo assunti. Al click day del 12/12/17, ore 8:00, hanno partecipato in 346 docenti e sono stati sufficienti 3 minuti dall'avvio per esaurire i soli 60 posti messi a disposizione per la Sardegna.

Ha certamente influito il "menu visita" predisposto dallo staff (con copertura di tutto il territorio regionale), ma in prima battuta si può leggere il desiderio dei docenti di partecipare a una modalità formativa differente dal consueto e dall'ordinario.

L'idea della immersione totale nella quotidianità di una realtà scolastica altra dalla propria è apparsa più accattivante di un percorso formativo frontale e ex-cathedra.

#### Lo scambio pedagogico e professionale è stato bidirezionale

La significatività dello scambio professionale è attestata dalle note<sup>11</sup> a piè di pagina. La soddisfazione è stata reciproca e dirigenti scolastici e docenti accoglienti hanno voluto a più riprese manifestare il piacere di aver fatto parte dell'esperienza di formazione dei neo assunti declinata in questa modalità.

---

<sup>4</sup> Un valore aggiunto aver visitato scuole di ordine e grado diversi, perché essere chiusi nella stessa realtà porta alla cristallizzazione della prospettiva, ad un affievolimento dello sguardo sulla continuità didattica verticale e per poter apprezzare realtà diverse.

<sup>5</sup> Finalmente si ha la possibilità di vedere e toccare con mano, in modo pratico, scuole e insegnanti particolarmente virtuosi. Decisamente più interessante dell'organizzazione degli ennesimi laboratori formativi frontali dai quali non si smette mai di imparare ma rimangono pur sempre un approccio teorico all'insegnamento. Consiglierei sicuramente il Visiting ai futuri colleghi neoassunti.

<sup>6</sup> La scuola deve promuovere attività di continuità dove i docenti possano confrontarsi continuamente. Inutile creare le opportunità di confronto di istituto se poi per elaborare nuove strategie e nuovi interventi ci si organizza sempre e solo con persone dello stesso ordine, creando dei gruppi di lavoro per ordini scolastici.

<sup>7</sup> Questa esperienza mi ha permesso di conoscere meglio la scuola primaria e secondaria di primo grado e di fugare alcuni pregiudizi. In particolare ho percepito l'importanza della condivisione dell'esperienza nel piccolo (gruppo di lavoro) ma anche in una scala più vasta (l'importanza di fare rete).

<sup>8</sup> Credo che tutti gli insegnanti dovrebbero lavorare almeno per un anno scolastico in un altro ordine per capire appieno come si sviluppi l'offerta formativa nella scuola italiana (magari anche all'estero). È stato bello vestire di nuovo i panni dell'osservatore dopo il tirocinio della SSIS. Credo che potrebbe essere utile ripetere queste attività in diversi momenti della carriera.

<sup>9</sup> L'idea del Visiting è senz'altro vincente. Auspicio che per il prossimo anno venga aumentato il numero dei posti disponibili per il Visiting o in alternativa venga inserita almeno una giornata per tutti, in abbinamento ai Laboratori. Ho compreso di essere diventata un'insegnante migliore.

<sup>10</sup> Mi hanno colpita gli incontri dei docenti dei consigli di classe al di fuori del loro orario di servizio per organizzare le attività, perché la programmazione è un momento di confronto e collaborazione che non è previsto nelle scuole secondarie di II grado.

<sup>11</sup> **Simona Mascia:** Ho un'esperienza di un anno e mezzo come docente di sostegno. Durante la mia esperienza non ho percepito la stessa serietà e importanza data ai ragazzi disabili come l'ho potuta percepire dalle parole dei referenti del Liceo Artistico "F. Fois".

**Marta Puliga:** La pratica organizzativa nuova per me è stata "il curriculum verticale".

**Alberto Sechi:** Sono rimasto colpito, nel caso della scuola secondaria di I grado, dal fatto che ogni insegnante ha a disposizione una propria aula e sono gli studenti a doversi spostare per seguire le lezioni di una particolare disciplina.

**Chiara Ercole:** Mi hanno colpita particolarmente le aule polifunzionali della scuola secondaria di I grado e della scuola primaria perché non avevo ancora potuto osservare un'aula che presentasse tali caratteristiche, per una nuova ottica della didattica, più versatile e adattabile alle esigenze della classe coinvolta.

**Luca Nurchis:** Il metodo del "modellamento" (passaggio dalla pura osservazione imitativa alla totale autonomia dell'allievo, reso indipendente attraverso la lenta ma regolare separazione del docente, che gli fornisce anche supporti didattici, e reso consapevole della costruzione e della scelta del proprio Metodo di studio) insieme al supporto alla "meta cognizione" li ho trovati particolarmente efficaci nel mio specifico campo dell'insegnamento dello strumento musicale con le lezioni a piccoli gruppi.

**Laura Scanu:** È stato interessante osservare l'attività di continuità tra la classe quinta primaria e la classe prima secondaria di I grado poiché i ragazzi hanno potuto stare insieme e svolgere un'attività in comune grazie all'utilizzo della strumentazione disponibile nel laboratorio di informatica.

**Gianna Filippelli:** Non è facile vedere due o tre insegnanti lavorare ad un progetto comune e condividere le ore di lezione in compresenza. Certamente sì, la scuola attuale non è, a mio avviso, strutturata per favorire una collaborazione tra insegnanti, le classi dovrebbero essere meno numerose e più aperte.



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**  
**Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna**  
**Direzione Generale**  
**Ufficio primo**

È stato un arricchimento, un'occasione di autovalutazione, un'opportunità di confronto – anche serrato, talvolta – con uno sguardo interrogativo e curioso di chi osservava “dal di fuori”.

La scuola che si interroga per presentarsi a chi arriva ospite, la scuola che esce da una condizione di isolamento e potenziale autoreferenzialità, la scuola che si racconta, che mostra valore e criticità. Tutto questo è stato possibile semplicemente con la presenza di addetti ai lavori (naturalmente ha avuto grande importanza il fatto che i Visitors fossero accompagnati da due rappresentanti dell'USR), animati da uno spirito costruttivo e di conoscenza reciproca e non giudicante e sanzionatorio.

**La ricchezza di quanto le scuole realizzano andrebbe conosciuta e valorizzata**

Le scuole visitate non si trovavano esclusivamente nelle città più importanti della regione. Molte erano dislocate in piccoli paesi o in periferie urbane. Soprattutto lo Staff organizzatore, nell'accompagnare a più riprese i visitatori, ha potuto toccare con mano la qualità del lavoro spesso misconosciuto che ogni giorno si svolge dopo il suono della campanella di ingresso.

La sorpresa, se così si può dire, è che, nonostante le difficoltà e le sofferenze in cui si dibatte la scuola italiana, ogni giorno accade qualcosa. Ogni giorno lo sforzo individuale è enorme, ogni giorno – anche nel plesso ai margini dei circuiti culturali economici e sociali più “forti” - , il personale scolastico fa il suo lavoro con impegno e senza risparmiarsi e noi visitatori lo abbiamo potuto vedere e percepire. Tutto questo, però, non basta. Perché la sfida dell'educazione e dell'istruzione è una sfida sistemica ad alta complessità. E il singolo operatore scolastico la può sostenere solo se capisce di far parte integrante di un'organizzazione che è visibile, strutturata e dotata di senso.

Per i visitors, anche solo vederla, questa complessità, è stato un insegnamento fondamentale.

Per dirigenti e docenti ospitanti, l'immersione nel proprio corpo-scuola di ospiti attesi anche con un po' di apprensione e trepidazione è stato un modo virtuoso di riflettere sul sé della propria istituzione scolastica e di cogliersi all'interno di una più ampia organizzazione di sistema.

**Una proposta**

Molto altro si potrebbe riferire, e molto anche si potrà migliorare nei prossimi anni.

Ma ciò che abbiamo sperimentato in questa prima iniziativa formativa di visiting, ci permette di avanzare la proposta di estendere l'attività di Visiting teaching al personale in servizio tutto e non più solo al personale neo assunto.

All'interno della normativa vigente è possibile avviare percorsi formativi di Visiting teaching che rientrino nel quadro della formazione obbligatoria prevista dalla legge n.107/15.

Lo scambio tra docenti in un istituto comprensivo appare anche di facile applicazione, ma si potrebbe sostenere con entusiasmo e determinazione (visti i risultati dell'azione progettata, strutturata e condivisa appena svolta) lo scambio professionale tra ordini di scuola diversi, tra ambiti disciplinari

---

**Daniela Murgia:** *Come ho potuto vedere al Liceo visitato, la programmazione interdisciplinare tra i docenti si riflette poi sulla creazione di un clima sereno e positivo in classe e potenzia l'acquisizione di competenze sociali da parte degli alunni. Mi ha colpito la progettazione dell'intero consiglio di classe e la progettazione con le famiglie.*

**Martina Pau:** *Ho ritenuto particolarmente efficace più di una pratica didattica osservata: l'apprendimento che diventa una scoperta a partire da qualcosa di realmente vissuto dai bambini, la gestione degli spazi a misura di bambino, il coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica.*

**Laura Soma:** *Nella scuola visitata mi ha maggiormente colpito la creazione e utilizzo del “Lapbook” come strumento didattico. Non ho avuto modo di sperimentarlo in classe ma lo utilizzerò molto presto in lingua Inglese perché inserito in una Unità di Apprendimento CLIL sul ciclo dell'acqua.*

**Pier Cosimo Mazzette:** *Potrei utilizzare la pratica di “Didattica multisensoriale” osservata nella classe 1° elementare, in alcune attività di laboratorio di Fisica ma queste attività richiedono tempi lunghi per essere svolte, per cui il programma curricolare potrebbe subire dei tagli, inoltre ritengo che per poter applicare queste metodologie sia opportuno organizzare anche il setting dell'aula in maniera innovativa (prendere spunto dalla primaria).*



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**  
**Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna**  
**Direzione Generale**  
**Ufficio primo**

diversi, tra contesti operativi differenti (si pensi ai CPIA oppure a docenti delle Scuole secondarie di 2° grado in visita alla scuola dell'Infanzia, per fare solo un esempio di sicuro successo formativo), in un'ottica di reciprocità.

Alcuni dirigenti scolastici hanno perfino lanciato l'idea del Visiting teaching tra Dirigenti, inquadrandola in una dimensione di apprendimento tra pari, a costo zero, tra l'altro.

Questo è quanto, per ora.

Lo staff dell'USR Sardegna, i docenti in visita e le scuole ospitanti, possono dire a voce piena e con dati alla mano che il Visiting è stata una bella e significativa opportunità di formazione e di crescita professionale.

Nelle riunioni plenarie appena concluse la proposta dell'estensione al personale in servizio è stata accolta con un applauso a scena aperta e i dirigenti scolastici invitati alla tavola rotonda di fine percorso si sono detti pronti a ripetere l'esperienza.

È importante che queste voci giungano ai vertici del Ministero dell'Istruzione.

La presenta nota è stata stesa a tale scopo.

Stefano Meloni

*(coordinatore dello staff USR, composto anche da Verter Bertoloni, Giuseppina Fanti e Martina Manieli)*

Cagliari, 8 giugno 2018